



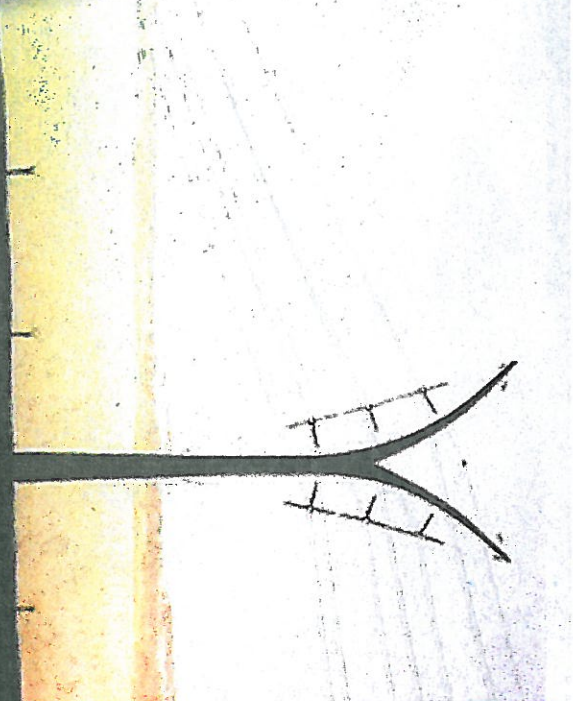
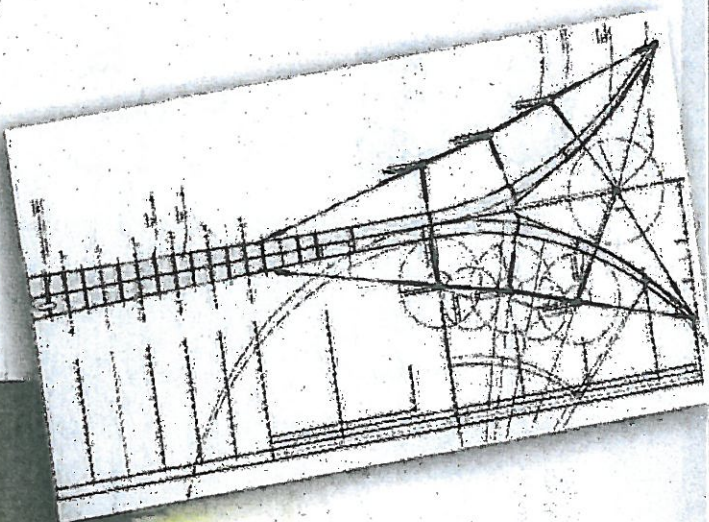
**IL CONCORSO**



**IL SECONDO**  
Al secondo posto del concorso "Tralicci del futuro" il progetto realizzato dallo studio Frigerio



**IL TERZO**  
Al terzo posto i tralicci disegnati dall'architetto Aldo Cingolani dello studio Giugiaro



**IL VINCITORE**  
Il concorso indetto da Terna è stato vinto dal progetto dell'architetto Hugh Dutton dello studio Rosentali di Torino

# Ecco i "tralicci d'autore" che faranno risparmiare

**ROMA**  
Antonio Cancillio  
roviamo a cambiare l'immagine di "soldati industriali" che i tralicci oggi hanno per andare verso pioni eleganti, ispirati alle foglie e agli alberi. Proviamo a trovare un dialogo con la natura perché i tralicci possano danzare con lei». E l'obiettivo che si era posto l'architetto Hugh Dutton, dello studio Rosentali di Torino. E lo ha centrato: si è piazzato al primo posto nel concorso per i tralicci d'autore bandito da Terna, la società che gestisce 60 mila chilometri di rete ad alta e altissima tensione e vuole ammodernare l'immagine delle infrastrutture elettriche: un'immagine ammaccata da decenni di crescite senza regole e dalle polemiche sull'elettromog.

La forma non è tutto, ma conta. E trasformare l'intrico di disordine della rete elettrica italiana in linee razionali che s'inseriscono nel paesaggio è un salto importante. Rosentali ha preso amodello una foglia. Lo studio Frigerio, secondo in classifica, ha provato a dare forma al caos, cercando la bellezza nell'irregolarità. Il gruppo Giugiaro, terzo, ha puntato sull'essenzialità e la funzionalità. «Abbiamo deciso di spendere

## Terna sceglie i migliori progetti e ammodernare la rete elettrica: benefici di 1 miliardo l'anno

questi nomi perché il paese ha bisogno di grandi investimenti nel settore ed è il caso di farli puntando sulla qualità», spiega Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Terna. «Decongestionan-

do la rete eviteremo di sprecare 1,2 miliardi di chilometri orari l'anno: ci sono margini per ottenere un buon risparmio sulle bollette e nello stesso tempo migliorare l'impatto paesaggistico delle linee. I tralicci d'autore costeranno il 50 per cento in più, ma l'extra costo scende al 5-6 per cento calcolando l'investimento sul complesso della linea e il bilancio complessivo dell'operazione resta largamente in attivo. Inoltre diamo un segnale chiaro: la modernizzazione del paese può es-

serire un vantaggio economico, estetico, ambientale». Nel progetto, che prevede l'abbattimento di 1.200 chilometri di vecchie linee ad alto impatto paesaggistico e la realizzazione di 2 mila chilometri di nuovi elettrodotti ad alta tecnologia, Terna ha investito nell'ultimo anno 850 milioni. Altri 6 miliardi verranno messi sul tappeto nel prossimo decennio. L'obiettivo è allargare i colli di bottiglia che rendono inutilizzabile una parte della produzione elettrica costringen-

do a costruire nuove centrali. Un'esigenza che nei prossimi anni verrà rilanciata dallo sviluppo delle fonti rinnovabili che richiedono una maggiore ramificazione della rete. «La congestione delle linee ha un costo quantificabile: 1,5 miliardi di euro l'anno che paghiamo in bolletta», aggiunge Cattaneo. «Per risanare la situazione spenderemo 480 milioni di euro l'anno. Resta un beneficio economico da 1 miliardo l'anno: un vantaggio netto che si traduce an-

che nella possibilità di evitare la costruzione di nuove centrali. La fluidificazione della rete dà al sistema l'equivalente della realizzazione di 8 impianti da 1000 megawatt. I conti dell'operazione tornano. Per far tornare i tempi di realizzazione bisognerebbe ottenere l'unificazione delle procedure autorizzative. Oggi si rischia di far partire un campo eolico o una centrale a gas senza avere la possibilità di connetterle alla rete il giorno dell'inaugurazione».